



Domenica, 22 marzo 2015



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indiocesi**

a pagina 2  
**Centina celebra la Pasqua cittadina**

a pagina 4  
**Scuola sociopolitica, l'ultima lezione**

a pagina 5  
**Un nuovo libro di padre Dall'Asta**

Oremus

## La carità che risuscita i morti

Signore nostro Dio, ti preghiamo di poter esser trovati anche noi, con il tuo aiuto, a camminare con prontezza sulla via di quella stessa carità, con la quale il Figlio tuo - per amore del mondo - si consegnò alla morte. **U**na traduzione più letterale dell'orazione liturgica ci aiuta ad entrare meglio nel sentire della Chiesa in questa domenica nella quale la Quaresima inizia a farsi, con più evidenza, una contemplazione amorosa della Passione di Cristo (e qui bisogna riconoscere che la traduzione del Messale non aiuta proprio). La nostra vita si svolge tutta sotto lo sguardo di Dio, non è solo frutto volontaristico delle nostre azioni e decisioni, per questo chiediamo il suo aiuto per essere trovati da Dio stesso a camminare, cioè a vivere, sulla stessa direzione del suo Figlio. La carità di Dio viene descritta dalla traduzione ufficiale come una spinta, quasi un sostegno esterno. Per l'orante invece la carità - cioè la vita stessa di Dio a noi donata nel suo Spirito - è la vera ragione e la possibilità di arrivare a «consegnarsi alla morte». Dispiace che il Messale italiano ometta questa espressione forte e preferisca «dare la vita». Proprio nella domenica della risurrezione di Lazzaro e della morte del chico di gano, la liturgia ci spinge invece a usare con audacia e con fiducia questa parola scomoda, sorretti da quella carità così potente che risuscita i morti.



Andrea Caniato

### La severa presa di posizione del cardinale Caffarra contro le immagini blasfeme scattate nel corso di una festa al Circolo Arcigay di Bologna ed esposte sui social network

# Un insulto ai cristiani

Qui di seguito il comunicato che il Cardinale ha diffuso a proposito delle immagini blasfeme scattate a una festa del Cassero e diffuse in Rete.

**L**e fotografie della serata «Venerdì credici» al Cassero di Bologna «sono un insulto di inarrivabile blasfemia e di diabolica perfidia a Cristo in Croce. Non si era ancora giunti a un tale disprezzo della religione cristiana e di chi la professa da irridere, tramite l'abominevole volgarità dell'immagine, persino la morte di Gesù sulla Croce. Addolora, ma non stupisce, constatare con che dispiegamento di forze si cerca di far passare l'idea che il cristianesimo e il cattolicesimo in particolare, siano i nemici della libertà, delle giuste rivendicazioni, del progresso scientifico, della laicità, della democrazia. Ogni ideologia che non riesce a farsi alleata la Chiesa, la perseguita ferocemente, sia uccidendo i cristiani sia insultando ciò che essi hanno di più caro. E vede giusto: in una Chiesa fedele al Vangelo non troverebbe mai l'appoggio incondizionato e cieco, di cui ogni menzogna ha bisogno per sopravvivere. Che dire poi del tempismo che vede in contemporanea il teatrino del Cassero profanare il dramma del Calvario e sulle sponde del Mediterraneo la demolizione delle croci e di ogni simbolo cristiano dalle chiese assaltate dall'ISIS? Quando si invoca la libertà di espressione a giustificazione della libertà di insulto, c'è da chiedersi se sia prossima la fine della democrazia. E ci si domanda a che titolo l'istituzione comunale possa concedere in uso gratuito ambienti pubblici a gruppi che li utilizzano per farne luogo di insulto e di delitto.

**Carlo Cardinale Caffarra, Arcivescovo**

Successivamente, al termine della celebrazione della Messa in preparazione alla Pasqua per gli universitari, il Cardinale è tornato sull'argomento e ha espresso con queste parole il suo pensiero. Pochi giorni or sono è stato insultato in maniera abominevole e satanica ciò che la fede cristiana ha di più caro: Cristo sulla croce. Povera città di Bologna, sei stata calpesta in ciò che ha caratterizzato la tua storia, il rispetto di ciascuno verso ciascuno! E se si è



reazioni

#### Le prese di posizione delle associazioni cattoliche

«**N**on è cattivo gusto, ma offesa al senso religioso. Non è libertà, ma violenza gratuita: alla religione, ai suoi simboli e a quanti la praticano, ma anche a tutti coloro, credenti e non, che la rispettano per il valore umanistico culturale e sociale». Così il Sir, Servizio di informazione religiosa, in un editoriale ha stigmatizzato la festa, e le relative foto sui «social» sconvolte la scorsa settimana al Circolo Arcigay «Cassero». E nei giorni scorsi sono state diverse le prese di posizione di associazioni cattoliche, di condanna della manifestazione blasfema e di appoggio alle parole indignate del cardinale Caffarra. «Ridicolizzare le altrui convinzioni o negare una qualsiasi dimensione sacra non fa altro che aprire la strada a una società in cui domina solo la legge del più forte»: è la reazione dell'Azione cattolica di Bologna e del Mlac (Movimento lavoratori di Ac). Ac e Mlac ricordano come «già in passato abbiamo visto nella nostra città manifestazioni altrettanto intolleranti e blasfeme, sostenute e acclamate da tanta parte del mondo della cultura».

segue a pagina 3

scambiata la libertà di espressione con la libertà di insultare, allora vuol dire che la democrazia sta imboccando la via del tramonto: così è accaduto in questa città. E viene da chiedersi se l'istituzione municipale penserà ancora a dare a titolo gratuito spazi pubblici per chi si comporta in questo modo. Questa oggi è la professione cristiana: in tante parti del mondo, come domenica scorsa, i cristiani vengono uccisi, in questa città vengono insultati in un modo quale mai avrei creduto che accadesse. E cosa può fare l'apostolo di Cristo, questo povero vescovo se non ripetere le parole del crocifisso «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno?»

## Sabato sera le Palme dei giovani con il cardinale per la Gmg

**S**abato 28 si ripeterà la manifestazione del «Sabato delle Palme», che coinvolge i giovani alla vigilia della omonima Domenica, in occasione della celebrazione diocesana della Giornata mondiale della gioventù e sotto la guida dell'Arcivescovo. L'appuntamento è alle 20.30 in Piazza Santo Stefano, dove il cardinale Caffarra benedirà i rami di ulivo e darà avvio alla processione, che partirà via Farini e poi via dell'Archiginnasio per giungere in Piazza Maggiore ed entrare nella Basilica di San Petronio, dove si terrà la veglia di preghiera guidata dal Cardinale. «Il Coro giovanile diocesano animerà con i suoi canti - spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano di Pastorale giovanile - e si alterneranno le letture di brani del Vangelo e del Messaggio del Papa per la Giornata della gioventù e le meditazioni del Cardinale. Il quale, alla fine, impartirà la benedizione». Per prepararsi all'appuntamento, il Coro giovanile diocesano si troverà domani alle 20.30 in Seminario e sabato 28 stesso alle 18 in San Petronio. Il tema della serata sarà quello del Messaggio del Papa: «Beati i puri di cuore», secondo momento della riflessione sulle Beatitudini che segna il cammino verso la Gmg di Cracovia 2016. «Un tema che indica - conclude don Tori - la necessità di rinnovare il proprio cuore per incontrare con verità il Signore». (C.U.)

## SCUOLE CON RISERVA E TANTE DOMANDE RIMASTE SOESPE

**C**hiedere scusa è un passo che costa, ma fa onore a chi lo compie e restituisce qualcosa a chi è stato ferito. Il Consiglio direttivo del Cassero di Bologna ha replicato alle proteste per la serata «Venerdì Credici» da loro definita «una festa che ammiccava alle superstizioni e credenze che inquinano la nostra cultura, e che aveva indugiato sopra i simboli della religione cattolica». In quel contesto - aggiunge la nota - «sono state scattate foto evidentemente blasfeme, poi pubblicate sulla pagina Facebook del circolo. Alcune persone, per quelle foto, si sono sentite offese: per rispetto a quelle persone... con quelle stesse persone ci scusiamo». Precisiamo: non sono le foto il problema principale, ma l'evento che esse documentano. Da ogni parte la serata - così come risulta dalle semplici foto - è stata ritenuta indegna della nostra convivenza civile. Indegna - aggiungiamo noi - anche di chi l'ha organizzata, che ha disonorato se stesso, prima di ferire gli altri. Davvero, e purtroppo, il tema è più vasto di quanto ci si voglia circoscrivere. Inoltre, chiediamo: ma davvero Gesù crocifisso, il Vangelo, i riti della Chiesa sono assimilabili alle superstizioni e alle credenze che inquinano la nostra cultura? O non fanno parte a pieno titolo? Culturalmente parlando non sarebbe riduttivo? Un ulteriore passaggio delle replica meriterebbe un'ampia considerazione: «E' d'altronde sono gli stessi cattolici a inserire il tema religioso a ostacolo e preclusione del riconoscimento dei diritti alle persone LGBT. Quel conflitto esiste, insomma, e occorre che tutte e tutti ce ne facciamo carico, cattolici in primis». Qui sarebbe proprio necessario tentare di spiegarsi, perché la frase tradisce un grave pregiudizio: una confusione di piani preoccupanti. Se anche fosse vero ciò che si dice dei cattolici, neppure questo giustificerebbe ciò che è accaduto. Riteniamo che non sia così. Tuttavia non è di questo che si voleva parlare, anche se immanicabilmente a questo nodo ogni tema viene ricondotto, non da noi.

## Libera, per le vittime della mafia



**Ieri in città la manifestazione dell'associazione guidata da don Ciotti. Venerdì scorso in cattedrale la veglia presieduta dal vicario generale: «La nostra diocesi è vostra famiglia. Vi siete parenti, vi siete di casa»**

**U**n fiume di persone, 200.000 per gli organizzatori, ha invaso ieri mattina le strade di Bologna per abbracciare i familiari delle vittime innocenti delle mafie, portate nel capoluogo emiliano dall'associazione Libera. Centinaia di eventi in tutta l'Emilia hanno caratterizzato nelle scorso settimane la preparazione di questo importante evento nazionale, giunto alla ventesima edizione. Venerdì sera in Cattedrale si è tenuta una veglia di preghiera in cui sono stati letti mille nomi di vittime innocenti delle mafie e

degli attentati terroristici a Bologna negli «anni di piombo». La veglia è stata presieduta dal vicario generale, monsignor Giovanni Silvagni e da don Luigi Ciotti, fondatore di «Libera» che a lato della celebrazione di ha rilasciato alcune dichiarazioni: «La nostra è una Chiesa che non guarda solo verso il cielo, ma che si preoccupa anche dei problemi della terra. Noi siamo qui per riflettere, per pregare, per chiedere a Dio che ci dia una bella «pedata» per andare avanti, perché nessuno si senta mai a posto, mai arrivato. Per abbracciare questi familiari a cui la violenza criminale ha strappato gli affetti. Io credo che manchi una parola nella nostra Costituzione, la parola veglia. La verità illumina la giustizia. Abbiamo bisogno di fare luce, tanta luce per cercare e conoscere delle verità, ma anche luce dentro le nostre coscienze». «A voi vogliamo dire grazie - ha detto invece il Vicario generale a conclusione della veglia - perché, avendo visto con i vostri occhi il dramma di una uccisione ingiusta e violenta, avete nonostante questo deciso di continuare a vivere, avete deciso che la risposta migliore all'oltraggio subito non era lasciarsi

andare o perdersi d'animo. Si sarebbe fatto solo il gioco di chi ci ha aggredito. La risposta migliore era trovare dentro di noi una forza maggiore per difendere ancora di più la vita nella giustizia, nella libertà, e nel perdono». La storia è passata anche da qui e ha lasciato il segno. «La nostra città - ha detto monsignor Silvagni - la nostra diocesi è un luogo di vita e di speranza, vi siete di casa. E' una visita tra familiari, tra gente che sa cosa vuol dire, tra gente che ha condiviso la stessa sofferenza e che condivide la stessa speranza. Siate dunque i benvenuti, siate i benedetti. I parenti delle vittime, la ferita aperta delle storie di mafia, hanno ricordato nel silenzio e nella preghiera i loro familiari. Tra loro anche il figlio sacerdote del magistrato Alberto Giacomelli, ucciso nel 1988. Don Giuseppe Giacomelli da novello sacerdote celebrò i suoi funerali: «Io da vittima della mafia come voi, quando celebrò la Messa sull'altare come faccio a separare il sangue di Gesù, non solo dal sangue di mio padre, ma da quello di tutti i miei fratelli, vittime della mafia come me!».

Luca Tentori

restauri

### San Luca riapre oggi

**D**ue grosse gru, ponteggi mobili e tavole di legno a terra, così si presentava la navata centrale della Basilica di San Luca, un cantiere. «Già da venerdì scorso - sottolinea il direttore dei lavori, Marco Bertuzzi - abbiamo terminato con le piattaforme, la pulizia e i consolidamenti del post terremoto. Rimarremo nell'ala Nord a terminare altri lavori». La chiesa dunque riapre con l'orario estivo: alle 7.30-10.00, alle 8, 9, 10.30 e 12.30, alle 15.30 Vespro e alle 16.15 e 17.30 Messe. La Basilica sarà poi chiusa domani e martedì 24, e sarà riaperta in modo definitivo mercoledì 25, solennità dell'Annunciazione, titolare del Santuario; l'orario sarà quello festivo, con la differenza che nel pomeriggio vi sarà solo una Messa alle 17.30 e la sera si terrà il pellegrinaggio notturno che terminerà con la Messa alle 22. Per le Confessioni, nei giorni di chiusura saranno disponibili i sacerdoti nella Sala Maccafieri.

In via Zamboni

È giunta alla quarta tappa la mostra fotografica su padre Daniele Badiali e sarà visitabile fino al 27 marzo nella chiesa di San Sigismondo. Organizzata in diocesi nel mese in corso, è stata curata dal «Centro missionario diocesano» e della chiesa di San Sigismondo.



Don Daniele Badiali

## Alla riscoperta del missionario don Badiali Una mostra fotografica a San Sigismondo

«**V**ieni a conoscere padre Daniele Badiali!» è il titolo dello spettacolo che andrà in scena martedì alle 21 al teatro Gamaliele (via Mascarella 46) per ricordare il sacerdote ucciso il 18 marzo 1997 in Perù nelle missioni dell'Operazione Mato Grosso. La sorella Alessandra, Antonio Verna ed altri amici di don Daniele Badiali faranno memoria del sacerdote nel giorno scelto per ricordare tutte le missionarie e i missionari, che hanno dato la vita per l'annuncio del Vangelo nel mondo. Il 24 marzo, infatti, sarà la 23ª «Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri», data che coincide con il martirio del vescovo di San Salvador, Oscar Romero, che proprio quest'anno verrà dichiarato beato, dopo aver riconosciuto il martirio in odium fidei. Nato nel 1962 a Faenza, Daniele Badiali è un ragazzo mitico, impegnato nello studio e nel lavoro e molto attento ai poveri. Dopo una prima esperienza di due anni

in Perù, durante la quale matura anche la sua vocazione, nel 1986 ritorna in Italia per entrare nel seminario di Bologna e il 22 giugno 1991 viene ordinato presbitero a Faenza. Due mesi dopo, padre Daniele parte per il Perù, come sacerdote «fidei donum» della diocesi di Faenza-Modigliana. È instancabile nel far conoscere Gesù: il 10 marzo 1997 inizia nella sua parrocchia la preparazione alla Prima Comunione con 500 bambini. Il 16 marzo viene preso in ostaggio dai papisti armati e il 18 marzo viene ritrovato il suo corpo, ucciso da un colpo di pistola alla nuca. La sua testimonianza di vita cristiana e sacerdotale è stata così radicalmente attaccata al Vangelo e a Gesù da divenire per chi lo ha conosciuto un testimone importante di fede. Il processo di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio è iniziato il 20 marzo 2010, mentre la fase diocesana del processo si è chiusa il 19 ottobre dell'anno scorso. (R.F.)

### Celebrazioni delle Palme e di Pasqua in S. Petronio



Michele Vannelli

Le Messe della Domenica delle Palme e di Pasqua saranno accompagnate dai canti della Cappella Musicale Arcivescovile, diretta dal maestro Michele Vannelli, e dall'organo suonato dal maestro Liwue Tamminga. San Petronio vanta una tradizione musicale di prima grandezza, in virtù della quale essa è annoverata fra le istituzioni ecclesiastiche più rilevanti per la storia della musica europea. Risale al 1436 la bolla del papa Eugenio IV nella quale si istituisce una scuola cantorum al fine di assicurare il giusto decoro ai riti ufficiali nel massimo tempio civico bolognese. Info sulla raccolta fondi per i restauri della basilica sul sito [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it)



La Sacra Rappresentazione pasquale a Cento lo scorso anno

# Arte e sacro, la Pasqua torna a Cento

Preghiere, celebrazioni, conferenze,  
cinema e rappresentazioni religiose  
in programma in città e nel vicariato

Nella riflessione sulla Passione e nell'invito ad inneggiare al Signore, la comunità parrocchiale rivive i giorni della prova (l'incendio della chiesa) e la gioia del restauro

### Caffarra per le Palme a Cristo Risorto

Il 6 aprile 1980, nel giorno di Pasqua, il cardinale Po ma ha eretto la parrocchia di Cristo Risorto; il 15 aprile 2007, il Domenica di Pasqua, il cardinale Caffarra ha celebrato il Rito della Dedica della nuova chiesa; il 29 marzo 2015, Domenica delle Palme, lo stesso cardinale Caffarra, dopo aver benedetto l'ulivo e guidato la processione, presiede alle 10 la Celebrazione eucaristica nella chiesa restaurata dopo l'incendio del 25 ottobre 2014. La presenza dell'Arcivescovo dona, così, un ulteriore segno pasquale alla comunità del Risorto. «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore». La domenica «di passione» ha un preludio gioioso nel ricordo dell'ingresso trionfale di Gesù nella città di Davide, simbolo del suo regno. La liturgia lo commemora con una processione festante di rami d'ulivo. I fedeli sono invitati ad associarsi agli abitanti di Gerusalemme per inneggiare al Signore. È la prima volta – e l'ultima – che vediamo il Signore a cavallo; ed è un'immagine trionfale ma non trionfalistica. L'umile bestia scelta (un asinello) sembra sottolineare la pacifica umiltà della sua gloria. Nella meditazione del racconto della Passione del Signore e nell'invito ad associarsi agli abitanti di Gerusalemme per inneggiare al Signore, la comunità parrocchiale di Cristo Risorto rivive i giorni della sua prova (l'incendio della chiesa) e la gioia del restauro del resto, voluto e condiviso da tutti. Ha imparato ad accettare che la nostra vita sia tragica come ogni vita in cui un grande amore sorge, sconvolgendo la tranquillità e tutte le più care consuetudini. Ma, soprattutto ha compreso che la lode per la gloria di Dio, che si rivela nel rivivere delle cose, diventa una richiesta di perenne novità, e anche certezza che l'amore di Dio è sempre più grande di ogni attesa.



Cristo Risorto restaurato

Don Duilio Farini,  
parroco a Cristo Risorto

DI ERIKA BERGAMINI

«**P**asqua a Cento» festeggia il suo primo lustro: sono ormai cinque anni, infatti, che le parrocchie cittadine si coordinano per offrire ai fedeli di Cento una Pasqua scandita da tante iniziative, non solo liturgiche ma anche culturali. Lunedì 23 marzo, alle 17.30 presso il Cinema «Teatro Don Zucchini», si terrà la 4ª edizione della Conversazione di Pasqua «La parola del Sangue». La formula prevede una riflessione di monsignor Salvatore Baviera, la lettura di brani e la proiezione di immagini di opere d'arte sul tema pasquale, commentate dal prof. Giuseppe Adami. I diversi momenti saranno scanditi dall'esecuzione di brani musicali a cura della Cappella musicale di San Biagio. Presso la Parrocchia di S. Pietro continuano i «Martedì di Quaresima: preghiera-digiuno-carità», che si concludono il 24 marzo, alle ore 20.30, con l'approfondimento di don Giovanni Mazzanti sul Vangelo della Domenica delle Palme. Mercoledì 25, in occasione della XXIV Giornata Mondiale dei missionari martiri, il Cinema Don Zucchini proietta «Cristiada» di Dean Wright. Venerdì 27 marzo, alle 20.00 è in programma la stazione quaresimale cittadina nella chiesa di S. Lorenzo. Domenica 29 la benedizione solenne dell'Ulivo sarà alle ore 9.30 davanti a San Lorenzo poi la processione sino alla Rocca, ove alle ore 10.30 si terrà la S. Messa, con la lettura della Passione del Signore secondo Marco. Nel pomeriggio (ore 16-17) l'ora di adorazione delle «Quarant'ore» cittadine in San Lorenzo. Tra gli eventi di respiro più culturale, sabato 28 marzo si potrà assistere al concerto «Passio secundum Johannem»:

nella chiesa di S. Lorenzo (ore 21.30), un itinerario di canto e parola, proposto dalla neo associazione Amici di San Biagio, per raccogliere fondi per il recupero della Collegiata. Martedì Santo in centro storico (ore 21.15), la 4ª edizione della rappresentazione teatrale «La Croce, un faro per la vita». Su un percorso che va dalla Chiesa di San Lorenzo fino alla Rocca, andranno in scena oltre 80 figuranti: i giovani delle parrocchie centesi, la compagnia del Governatore delle antiche terre del rimbero e il gruppo Sbandieratori e musicisti del Guercino di Cento. Il Venerdì Santo, oltre alla Liturgia della Passione celebrata sia in San Lorenzo che al Santuario della Rocca, alle ore 21.00 tutti i fedeli sono invitati alla Processione del Cristo Morto che partirà dalla Chiesa di S. Lorenzo, proseguendo per Via Bonzagni, Malagodi,

Cremonino, Campagnoli, fermandosi in Piazza del Guercino – con una meditazione di Padre Marie Olivier Rabany, dei Fratelli di San Giovanni – e si concluderà di fronte a S. Lorenzo. Nel fervore di tanti appuntamenti e iniziative, nel cuore della città di Cento è possibile anche trovare quella che Don Giulio Gallarani definisce «un'oasi di pace e di ristoro»: «Le Monache Agostiniane del Monastero Corpus Domini» di via Ulgo Bassi, che festeggiano quest'anno 110 anni di presenza e 60 di adorazione, insieme ad un centinaio di volontari, da più di un anno offrono una chiesa aperta in adorazione tutti i giorni. A turno, in seduto, senza in ginocchio, sostano davanti all'Ostia Santa esposta al centro della cappella e così, lungo tutta la giornata, dopo la Messa del mattino fino alle 22, mettono Gesù al centro, perché sia Pasqua tutti i giorni».

### L'opera

#### Corpus Domini, due anni del mosaico di Ivan Rupnik

Si conclude con un bilancio ampiamente positivo il secondo anno dalla inaugurazione dell'opera musiva che decora le pareti del presbitero della chiesa del Corpus Domini. L'opera, realizzata dall'artista gesuita padre Marko Ivan Rupnik e dagli artisti del Centro Aletti di Roma e inaugurata il 1º marzo 2013, si è dimostrata un grande dono della Provvidenza, per le preziose occasioni di evangelizzazione che offre. Non solo per un primo annuncio, a chi viene richiamato principalmente dall'alto valore artistico, ma anche per chi si è allon-

tanato dalla fede o per chi cerca una progressione nella fede. Ad oggi sono entrate nella chiesa del Corpus Domini per contemplare il mosaico circa 8.500 persone. Di queste 4 mila circa hanno partecipato in gruppi a incontri di spiritualità in quasi 80 date. Il sito internet (ricercabile con le parole chiave «mosaico corpus domini Bologna») ha avuto oltre 6.500 visite, con oltre il 75% di nuovi visitatori. Inoltre, nel 2014 sono state curate due nuove pubblicazioni: il volume «Dall'offerta all'Eucaristia» del diacono Eros Stivani sul percorso di spiritualità di fronte mosaico e un video, nel quale l'autore spiega l'opera. (R.F.)

## Alto Reno, la Via Crucis di S. Leonardo e di Monte Sole

La guerra ha distrutto l'oratorio dei Minelli e così abbiamo perduto le stazioni collocate personalmente da San Leonardo a Pian di Venola di Marzabotto. Ma la guerra ha provocato un altro immenso calvario a Monte Sole

Domenica alle 15 si ripercorrerà in preghiera la strada che separa la chiesa di Casaglia dal cimitero dove ci fu l'eccidio nazista, per ricordare i martiri di quelle terre e la loro «Via dolorosa» nel 1944

Quaresima: tempo di Via Crucis. San Leonardo di Porto Maurizio, il pio fraticello francescano che il grande pontefice benedetto XIV mandava da queste parti a predicare le Missioni, è considerato il promotore della Via Crucis, compresa quella del Colosseo, che il Papa celebra nel Venerdì Santo. Egli lasciò un segno del suo passaggio

anche qui da noi. Era l'11 settembre 1746: di ritorno, a piedi come sempre, dalle Missioni predicanti nell'alta valle del Reno (Bargi, Treppio e Porretta, solo qui 25 mila presenti), dopo aver trascorso una notte a Vergato, come dicono le cronache, «la mattina di buon'ora se ne partì per il Sasso», ed a mezza strada piantò la Via Crucis nel pubblico oratorio dei signori Minelli nel Piano della Venola; arrivò la sera al Sasso, molto stanco per le strade sassose e aspre. La guerra, purtroppo, ha distrutto, fra le altre cose, anche l'oratorio dei Minelli, dedicato a San Rocco, posto vicino al mulino, e così abbiamo perduto le stazioni collocate personalmente da San Leonardo a Pian di Venola di Marzabotto. Ma la guerra ha provocato un altro immenso calvario poco lontano con la strage di Monte Sole, e là c'è la

nuova Via Crucis dei nostri fratelli martiri. A Monte Sole la Via Crucis non è soltanto nelle immagini delle varie stazioni disegnate dall'artista Luciano Nenzioni e costruite da don Ilario Macchiavelli. E' anche nelle zolle irtonate e nella pietra macchiata dal sangue di don Ubaldo Marchioni e di tante vittime innocenti sacrificate 70 anni fa dall'odio inestinguibile che incessantemente percuote la storia dell'uomo. Ripercorrere in preghiera il breve tratto del cammino doloroso che intercorre fra la chiesa di Casaglia e il cimitero significa rivivere l'interiore travaglio che tormentò l'animo dei nostri cari avviati alla morte. Ritorniamo a celebrare la Via Crucis a Casaglia di Monte Sole nella Domenica delle Palme, 29 marzo, alle 15. Siamo consapevoli che anche il sacrificio di



La Via Crucis a Sasso

quelle vittime confluiscano nel patrimonio spirituale di coloro che completano quanto manca ancora alla Passione del Signore.

Don Dario Zanini,  
parroco a Sasso Marconi



Sopra, un Crocifisso del bolognese Guido Reni; a fianco, il cardinale Caffarra



## Le associazioni cattoliche reagiscono assieme agli atti blasfemi: «Inaccettabili, ci sdegnano»

segue da pagina 1

«Questa volta si è davvero superato il limite. Se fosse stata un'associazione cattolica a irridere l'omosessualità, cosa sarebbe successo?», si domanda Filippo Diaco, presidente provinciale delle Acli. Diaco rileva poi che «non si applica, in questo caso, il principio del circolo privato, in cui i soci possono fare ciò che vogliono "a casa loro", dal momento che «questo tipo di autonomia termina laddove vengono utilizzati soldi pubblici», «sottratti agli anziani, ai disabili, ai poveri, alle famiglie, ai veri emarginati». Il Centro italiano femminile di Bologna sottolinea che «Lo "spettacolo" indecoroso accaduto nei giorni scorsi al Casero ha profondamente indignato tutti noi, unitamente alle associazioni che rappresentiamo. Nessuno condanna la libertà di pensiero e di manifestazione, ma queste non possono né offendere la sensibilità religiosa delle singole persone né ledere la sensibilità e la coscienza del prossimo. Ciò che è avvenuto invece ferisce profondamente i cittadini bolognesi, credenti e non credenti, come dimostrato ampiamente in questi

giorni dalle numerose prese di posizione». «Per tanto - conclude il Cif - nel mostrare il nostro sdegno più intenso chiediamo che l'amministrazione comunale, a cui appartiene tale luogo, tuteli la libertà di pensiero di tutti, nel rispetto di quella altrui». «Venerdì scorso - afferma Marco Zanini, per il movimento dei Cursillos di cristianità -, in un edificio di proprietà comunale che per il suo interesse storico dovrebbe essere di pubblica fruibilità e che invece è stato infeudato gratuitamente ad una associazione Lgbt dell'Arcigay sostenuta dallo stesso Comune - si è svolta una serata programmaticamente e volutamente blasfema. Le foto della serata, orgogliosamente diffuse sui social network, mostrano scene di ripugnante e inaccettabile dileggio della fede cristiana e dei suoi simboli: scene tanto più vilie e luride in quanto dirette contro persone e istituzioni che reclamano rispetto ma che, a differenza di altre, rifuggono da ritorsioni o vendette. Crediamo doveroso esprimere la nostra protesta e la nostra profonda indignazione per questo fatto e chiedere pubblica riparazione».

### Messa pasquale per gli operatori del Diritto

Appuntamento tradizionale, anche quest'anno, nella settimana che precede la Domenica delle Palme, per gli operatori del Diritto. Si tratta della Messa pasquale che sarà presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e che si terrà nella chiesa di San Procolo, in via D'Azeglio 52, giovedì 26 marzo alle 19. «Cinque anni danno già un'impronta tradizionale a questo appuntamento dedicato agli operatori del Diritto nell'accezione



A destra «I glossatori di Bologna» (particolare)

più ampia del termine - sottolinea l'avvocato Fabrizio Ferrari, che ha organizzato come ogni anno l'evento - come avvocati, magistrati, funzionari, notai, rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura amministrativa ed ecclesiastica. Il significato dell'evento - conclude Ferrari - è prettamente spirituale: si tratta di un supporto spirituale che secondo me è necessario per noi operatori del Diritto, nello svolgimento sempre più problematico delle nostre funzioni». (P.Z.)

Con la nomina di Tonina Lai come presidente, si apre un nuovo capitolo per il Centro diocesano dei volontari della sofferenza

# «In ogni malato il segno di Cristo»



Il Buon Samaritano

DI ROBERTA FESTI

È appena iniziato un nuovo capitolo della storia del Cvs diocesano con la nomina, come presidente, di Tonina Lai, dopo la scomparsa, lo scorso 2 gennaio, di Gabriella Gruppioni, per molti anni incaricata diocesana del «Centro volontari della sofferenza». La nomina è avvenuta domenica scorsa nel corso dell'assemblea annuale, durante la quale è stato eletto il consiglio del Cvs diocesano, che risulta così composto: don Gianni Cati,

*Riaffermata la fedeltà originaria: l'ammalato è chiamato ad unirsi alla croce di Gesù, non per amore della sofferenza, ma per rispondere da figlio di Dio al suo compito di esistere*

assistente spirituale, Tonina Lai, presidente (già animatrice dei Gruppi d'avanguardia), Silvia Bagnaresi, vice presidente, Marco Canonetti, economo, Antonella Lodi, segreteria, Alba Giovannini e Franco Tivoli, consiglieri. Classe 1936, Lai, sarda di origine, all'età di un anno e mezzo è stata colpita dalla poliomielite, che l'ha lasciata claudicante. Nonostante ciò, regolarmente ha frequentato la scuola ed in seguito ha accudito la famiglia. A 35 anni ha conosciuto il «Centro volontari della sofferenza», attraverso la rivista dell'associazione, ed ha abbracciato l'ideale del fondatore, il beato Luigi Novarese. Dal 2000, causa l'insorgere di altre patologie, usa la carrozzina per muoversi.

«Nell'ultima assemblea - spiega la presidente - ci siamo proposti di ravvivare il carisma che lo Spirito Santo ha ispirato a monsignor Novarese. Il malato che abbraccia questo ideale è cosciente di essere chiamato ad unirsi alla croce di Gesù, non per amore alla sofferenza, ma per rispondere da figlio di Dio al suo compito di esistere». All'ammalato, perciò, non basta superare la ribellione e approdare all'accettazione della malattia. Il beato Novarese, passato miracolosamente attraverso una gravissima forma di tubercolosi ossea, capì l'enorme importanza del mondo interiore degli

ammalati. Per questo decise di prendersi cura anche della loro dimensione spirituale, affinché l'ammalato potesse portare la luce nel luogo dove viveva e divenire un prezioso strumento di evangelizzazione e di sostegno del fratello sofferente. «Come associazione - continua - stiamo tentando di inserirci nelle comunità parrocchiali, proponendo la preziosa testimonianza del malato, che può diventare apostolo per gli altri malati se inserito pienamente nelle attività comunitarie, e può offrire la sua sofferenza e la sua preghiera per la Chiesa, la santificazione dei sacerdoti e la conversione di ogni uomo. Siamo convinti che questo carisma sia un arricchimento scambievole di doni in ogni realtà ecclesiale». La storia del Cvs diocesano inizia dall'apostolato di un uomo, Luigi Marrino. Calabrese di origine e bolognese di adozione, aveva 26 anni nel 1947 quando, in seguito ad un tuffo, rimase paralizzato. Quella sventura sembrò gettarlo nella disperazione. Seguirono anni di ribellione e angoscia, fino al tentativo di suicidio. La conversione iniziò durante un pellegrinaggio a Loreto, che gli fu offerto dal cardinale Lercaro nel 1953. Dopo quattro anni, a Marrino e a don Alfonso Pirani, parroco di Santa Maria e San Valentino della Grada, si deve la nascita del primo gruppo Cvs diocesano, che riuscì a condurre a Re per gli esercizi spirituali fino a 300 bolognesi. L'11 febbraio 1962 Lercaro eresse a Bologna la «Pia unione Centro volontari della sofferenza». È ancora possibile iscriversi agli esercizi spirituali che il Cvs organizza a Re, in Val Vigezzo, dal 28 giugno al 4 luglio. Info: Tonina (051233935) o segreteria (3332100408).

## Continuano venerdì nei vicariati le Stazioni quaresimali



Proseguono nei vicariati le Stazioni quaresimali. Venerdì 27, per il vicariato di Budrio, a Ronchi e Marmorta (ore 20 confessioni e 20.30 Messa) e a Ganzanigo (ore 20.30 celebrazione comunitaria della riconciliazione). Per Setta-Savona-Sambro, a Lagaro alle 21, mentre a Campeggio sarà martedì 25 con le confessioni alle 20.30 e Messa alle 21. Nelle parrocchie di San Benedetto Val di Sambro alle 20.30 a Ripoli. Per l'Alta Valle del Reno a Vergato e Porretta Terme: alle 20.30 confessioni e 21 Messa. Per Cento, Messa alle 21 a Mirabello, Corporeno e Pieve di Cento e alle 20 nella chiesa di San Lorenzo. Per Galliera, a Gherghenzano, Minerbio e Poggio Renatico (20.30 confessioni e 21 Messa). Nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi si ritroverà l'omonimo vicariato: alle 20.30 confessioni e 20.45 Messa. Per San Lazzaro-Castenaso a Ozzano dell'Emilia e Castel De Britti (20.30 con-

fessioni, 21 Messa) e a Livergnano (20 confessioni e 20.30 Messa). Per Bazzano, a Crepellano: alle 20.45 Messa e riflessione sulla famiglia. Per Bologna Nord a San Vincenzo de' Paoli: alle 18 confessioni e 18.30 Messa, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Per Bologna-Ravone alle 21 a Santa Maria Madre della Chiesa, incontro su: «Eucaristia e mistero pasquale: diventare Eucaristia. Andate!» (don Daniele Gianotti). Le quattro zone del vicariato di Bologna Ovest (Casalecchio di Reno, Ponte Ronca, Zola Predosa e Riale, Anzola e Borgo Panigale, Calderara e Lippo) si uniranno nel pellegrinaggio vicariale: alle 20 ritrovo al Meloncello e alle 21 Messa nel santuario di San Luca, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Infine, per Castel San Pietro, oggi alle 16 nel santuario del Crocifisso di Castel San Pietro Messa, processione e benedizione in piazza.

### santuario

#### Percorsi di pace, veglia al Corpus Domini

Nell'ambito del ciclo di incontri «Con Francesco. Percorsi di pace, in dialogo con la città», proposto dalle fraternità cittadine dell'Ordine francescano secolare e dalla Gioventù francescana, giovedì 26 alle 20.45, si terrà una Veglia quaresimale per la pace nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra 19), sul tema: «Li amò sino alla fine», dal capitolo 13 del Vangelo secondo Giovanni. Presiede padre Bruno Bartolini, ministro provinciale dell'Ordine francescano dei frati minori, con la partecipazione di Gioventù francescana, dei Francescani secolari, oltre alla presenza dei frati cappuccini e conventuali e delle sorelle clarisse. Nel corso della veglia sarà reso visibile il tema della serata, con il gesto della lavanda dei piedi, compiuto vicendevolmente dalla famiglia francescana (religiosi, religiosi e laici), come segno di profonda relazione fraterna. (R.F.)

## La mostra su don Giussani concede il bis

Dopo il successo di febbraio, il 28 e 29, a Palazzo Re Enzo, don Luigi ancora protagonista

La bellezza degli incontri fatti e l'esperienza di chi ha partecipato alla realizzazione della mostra «Dalla mia vita alla vostra», dedicata a don Luigi Giussani, organizzata nel febbraio scorso dalla comunità bolognese di Comunione e Liberazione, hanno fatto sì che essa venga riallestita, sabato 28 e domenica 29, dalle 10 alle 18, sempre nel cortile di Palazzo Re Enzo (piazza Nettuno). È di nuovo possibile prenotare la presentazione guidata per gruppi scrivendo alla mail mostragiussani.bo@gmail.com (tel. 3291883322), e seguire tutti gli aggiornamenti attraverso l'account Twitter @mostragiussani. Cos'è accaduto la volta scorsa? Ecco ciò che e-

merge dalle testimonianze di chi ha partecipato all'allestimento della mostra, l'ha spiegata e ha «volantinato». «21 e 22 febbraio. Nella normalità del fine settimana bolognese un imprevisto attende i passanti: ad annunciarlo un grande striscione da cui gli occhi di don Giussani sembrano guardare la città ed una frase che è tutto un programma: «Dalla mia vita alla vostra». Ed in quel "mia" non c'è più solo la vita di don Luigi, così ben raccontata nella mostra, ma la vita di ciascuno di noi che in quei due giorni, abbiamo desiderato essere lì: c'è chi ha spiegato i pannelli ad amici, colleghi e passanti e chi, invece, ha fatto turni di volantaggio in piazza e per le vie del centro per invitare alla mostra. «Mi ha colpito - dice Gabriele - la disponibilità della gente, sono 30 anni che faccio volantaggi e non mi era mai accaduto di incontrare una disponibilità così: sotto una pioggia battente, ogni 10 persone fermate, almeno

due o tre, invertita inaspettatamente la rotta, entravano alla mostra». Per qualcuno non c'è neanche stato bisogno del volantaggio. Un uomo, di sua spontanea iniziativa, si è affacciato al cortile della mostra chiedendo: «Chi è l'uomo del manifesto? Occhi come i suoi non li ho mai visti in tutta la mia vita. Vorrei conoscerlo». Il mondo davvero attende ciò che a noi è accaduto e a qualcuno basta poco per riconoscerlo, così un visitatore uscendo ci ha detto: «Vedete, è da tanti anni che sono alla ricerca. Con oggi forse posso dire di aver trovato. Possiamo restare in contatto?». Ma chi è andato via da quell'incontro grato e rinnovato, anche da quelli durati una frazione di secondo, il tempo di consegnare il volantino, è stato chi quel volantino lo ha offerto, perché ogni passo fatto o non fatto verso uno sconosciuto, ogni imbarazzo, ogni rifiuto ricevuto ed ogni parola detta, sono stati l'occasione per chiedersi davvero che cosa alla nostra vita sia accaduto



A lato, monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione

### Mercoledì all'Università

Per i «Mercoledì all'Università», mercoledì 25 alle 21 nell'Aula Magna di San Sigismondo (via San Sigismondo 7) incontro su «Donne e lavoro. Mamme "multitasking" che ce la fanno». Relatrici: Elisabetta Gualmini, vice presidente Regione e Cecilia Rossi, dipendente Comune. Introduce e modera Martina Caroli, del Laboratorio di cronache veneziane e ravennati dell'Università di Bologna.

e per riscoprirlo. E questo era evidente in chi spiegava la mostra, come testimonia il fatto che molti, uscendo contenti dalla visita, interrogati su cosa fosse loro piaciuto rispondevano: «È come te la spiegano, sono le ragazze». Un dialogo tra noi e Cristo nel centro di Bologna, che ci ha restituito a noi stessi, perché ci ha aiutato a prendere realmente coscienza di chi siamo, ossia di ciò che ci è accaduto».

## I nostri idrocarburi

Il workshop «Territorio e Idrocarburi: l'Emilia-Romagna», che si è svolto la settimana scorsa a Bologna, approfondisce un tema sviluppato negli ultimi due anni da Assomineraria e Rie-Ricerca Industriale ed Energetica sulla coesistenza tra idrocarburi e agricoltura, pesca e turismo. «In uno studio condotto dalla società RIE del 2012 "Petrolio e gas in Italia: un'opportunità per la crescita" evidenziavamo come una razionale politica economica avrebbe dovuto valorizzare la produzione interna di idrocarburi, riducendo le importazioni, destinando le risorse risparmiate alla crescita, aumentando la produzione, investimenti, occupazione - ha spiegato il professor Alberto Cio, relatore al convegno - Un metodo economicamente razionale e

politicamente strategico per ridurre la dipendenza da aree politicamente instabili se non a noi ostili. Esattamente quel che stiamo vivendo e lamentando. Sicurezza energetica non significa solo affidabilità fisica delle forniture, ma anche insussistenza di situazioni di soggezione politica verso i nostri fornitori, nel timore di non escludibili azioni di ritorsione, come accaduto per il nostro Paese: in passato per il petrolio, oggi per il metano». «Di questa dipendenza - ha proseguito Cio - non vi è consapevolezza nel Paese: condizione prima per darvi adeguate risposte, come dimostra l'ottusa opposizione ad incrementare la produzione interna di metano o a realizzare nuove infrastrutture di ricezione del gas, via gasdotto o rigassificatori». (C.D.O.)

## Sarte d'Arte, sfilata d'autore



«T2», nata nel 1998 e promossa da Mel Bologna e Cefal, è una cooperativa sociale fondata come «impresa in transizione». Il suo scopo principale è infatti quello di favorire il collocamento in ambito lavorativo di persone in difficoltà. Alla maggior parte delle persone dello staff, infatti, la cooperativa offre l'opportunità di un lavoro a termine, il cui obiettivo è il completamento della preparazione professionale, in un ambiente in cui si mantiene alta attenzione alla crescita umana e relazionale. Sarte d'Arte è una delle iniziative della cooperativa. Si tratta di una sartoria artigianale ad alto rispetto umano che ha come scopo principale sostenere e accompagnare nel mondo del lavoro le donne, italiane e straniere o in ripresa di lavoro, permettendo loro di usufruire di un tirocinio formativo e di un tutoraggio personalizzato. Imparato il mestiere, alcune di esse sono andate direttamente dalla cooperativa, altre riuscendo ad essere inserite in imprese esterne. Oltre a realizzare lavori veloci di riparazioni sartoriali, «Sarte d'Arte», sotto la guida della stilista Monica Gabusi, crea nuove confezioni che vengono presentate in due sfilate annuali. In tale ottica, da alcuni mesi la cooperativa ha cominciato a collaborare anche con l'acquarrelista Sandra Senni. Proprio grazie al successo della prima collezione realizzata in collaborazione con l'artista bolognese «Sarte d'Arte» ha presentato le proposte per la primavera-estate 2015 in una seconda sfilata, che si è tenuta ieri al Circolo Ufficiali, col patrocinio di Cif, Gardemia club Garmita Malvasia e Azimut. Hanno sfilato abiti e maglie in tessuti preziosi come la seta o morbidi e comodi come il jersey, un'unione che ha creato capi raffinati ed originali, ma facili da portare. Gli abiti sono stati realizzati assemblando tessuti con motivi in pizzo, in pied-de-poule, canapa tessuta dalle nostre nonne, tinta e dipinta.

## Ambiente e sviluppo

Oltre 2200 imprese «green» censite nel 2014 nel settore manifatturiero; primo posto per tasso di certificazioni ambientali delle aziende e significativa crescita del numero di lavoratori assunti nel settore, nonostante la crisi economica. Sono questi, in sintesi, i dati più importanti contenuti nel Rapporto 2014 dell'Osservatorio Green economy della Regione Emilia-Romagna. Il Rapporto, curato da «Erve» tramite l'Osservatorio GreenER nell'ambito delle attività svolte in convenzione con la Regione, fa il punto sulle imprese che in Emilia-Romagna coniugano innovazione, sostenibilità ambientale e sviluppo economico. Le imprese «green» sono 400 in provincia di Bologna, 342 a Modena, 335 a Reggio, 246 a Ravenna, 237 a Parma, 229 a Forlì-Cesena, 171 a Ferrara, 142 a Rimini, 101 di Piacenza. La green e-

conomy coinvolge imprese e organizzazioni di diversi settori: dall'agroalimentare (settore leader in regione per numero di imprese green) a settori emergenti come quello delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica o tradizionali in forte conversione come l'edilizia, sino a settori da sempre legati alla tutela dell'ambiente come la bonifica dei siti, il ciclo dei rifiuti e quello idrico, la gestione di aree verdi. Ulteriori considerazioni positive per la l'Emilia-Romagna vengono dal fronte dei «green jobs» (assunzioni in imprese «green»). La quota percentuale di assunzioni «green» sul totale delle assunzioni non stagionali è in costante aumento sino a registrare, nel 2013, un valore superiore al dato nazionale. Significativo per la nostra regione che tale valore sia incrementato di oltre 5 punti percentuali negli ultimi 5 anni.

Sabato l'ultimo laboratorio della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, tenuto dal filosofo Silvano Zucal su come uscire dall'«agonia» del continente

# «Europa, ora riscopri le tue radici spirituali»

Il relatore

### Un filosofo teoretico

Silvano Zucal ha lavorato all'Università di Trento nell'ambito dell'insegnamento di Filosofia teoretica collaborando prima in qualità di ricercatore e poi quale docente titolare della stessa disciplina. Nell'anno accademico 1994-95 gli è stato affidato l'insegnamento di Storia della cultura ispanica. A partire dall'anno accademico 1995-96 gli è stato invece affidato ininterrottamente l'insegnamento di Filosofia morale. A partire dall'anno accademico 2005-2006 è titolare ininterrottamente di Filosofia teoretica nella laurea triennale e di Filosofia della religione nella laurea specialistica (poi magistrale) in Filosofia e linguaggi della modernità.

Il grande nodo irrisolto è come superare gli egoismi nazionali che, dopo avere portato al collasso con due guerre mondiali, stanno ora impedendo di integrarsi in modo da poter rendere tutti cittadini europei, con unione di destini e di sforzi per il miglioramento. Professor Zucal, «agonie» è un termine molto forte. Perché associarlo all'Europa?

DI CATERINA DALL'OLIO

«**A**gonia dell'Europa? Come usciamo» è il titolo dell'ultimo Laboratorio della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, prevista per sabato 28 marzo dalle 10 alle 12 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Il laboratorio sarà tenuto da Silvano Zucal, professore di Filosofia Teoretica all'Università degli Studi di Trento. Il grande nodo irrisolto dell'Europa è come superare gli egoismi nazionali che, dopo averla portata al collasso con due guerre mondiali, le stanno ora impedendo di integrarsi in modo da poter rendere tutti cittadini europei, con unione di destini e di sforzi per il miglioramento. Professor Zucal, «agonie» è un termine molto forte. Perché associarlo all'Europa? «Agonie dell'Europa» è un termine non mio, ma di Maria Zambrano, filosofa spagnola vissuta tanti anni in esilio. Ha titolato un suo volume «Agonie dell'Europa». Sulla scia di Zambrano, ho cercato di privilegiare uno sguardo femminile

sull'idea dell'Europa, quello di una donna pensatrice che ha vissuto personalmente la crisi dell'Europa e i suoi drammi in esilio, anche a Roma. Mi è rimasta impressa perché Maria Zambrano è stata capace di leggere con grande disincanto e lucidità la situazione europea: per questo, la sua diagnosi mantiene anche nella situazione odierna una sua validità e può essere condivisa come profetica. La sua concezione è dovuta al fatto che in Europa continuavano ad assistere a una perdita costante della concezione della misericordia, la sua riflessione si basa di più sull'immagine di Dio che sul terreno della misericordia, della pietas. Molti hanno detto che la Zambrano è caratterizzata da una forte passività; ma si tratta di una passività in senso forte, di un'attenzione e propensione verso l'altro. L'uomo moderno è accettato dalla «ubris», dalla prepotenza, da un senso di onnipotenza e non si immagina come europeo del futuro, ma come persona vittima di tutti i nazionalismi, gli sciovinismi. Quali saranno i temi principali che affronterà nella sua riflessione? Cercherò di trasmettere la lezione di

mercoledì la presentazione in via del Carrozaio

## Opera dell'Immacolata. Due nuovi progetti per i disabili

La Fondazione Opimm-Onlus, che promuove l'integrazione sociale delle persone svantaggiate presenterà mercoledì 25 alle 11.30, in via del Carrozaio 7, due iniziative: l'utilizzo dei fondi raccolti con la campagna «Benfatte» realizzata nel 2014; il progetto di ristrutturazione che vedrà coinvolto il Centro a partire da inizio estate per migliorare il benessere ambientale dei suoi lavoratori disabili, a cominciare dalle sedute ergonomiche acquistate per tutti i 70 lavoratori disabili e la partnership con l'azienda fornitrice, Varier. Il Centro di Lavoro protetto - O-

ppimm, in virtù di un protocollo di intesa con il Distretto Ausl Città di Bologna, è una struttura socio-sanitaria e di terapia occupazionale diurna che accoglie 120 persone disabili fra i 18 e i 65 anni per favorire il processo di integrazione nel mercato del lavoro e nella società. Interverranno, tra gli altri: Alessandro Baldi, presidente Opimm, Maria Grazia Volta, direttore generale Opimm, Angelo Mandrini, amministratore delegato Varier Farniture, Gabriele Cavazza, direttore Ausl Città di Bologna e Maria Adele Mimmi, direttore Servizi sociali del Comune.

questa grande pensatrice. Si parla poco di donne, mentre la donna vive la dimensione della maternità e per questo è aperta a un'accoglienza maggiore. La Zambrano era una donna femminile e non femminista; voleva sempre mantenere attenzione al senso del femminile nella sua capacità, a partire dalla sua riflessione su Antigone. Cioè sulla donna misericordiosa. Gli uomini sono meno portati a essere figure di misericordia. La filosofia spagnola non a caso fa riferimento a Maria e alle grandi mistiche, come Teresa d'Avila e Cristina Campo.

Quali i possibili miglioramenti che intravede nel futuro dell'Unione Europea? Occorre anzitutto riabilitare posizione che ormai vengono considerate obsolete. Bisogna ritrovare la preziosità del volto, del cuore, non in senso sentimentalistico, ma in senso profondo, con una capacità di incrociare l'altro. Se non cambia l'uomo europeo è difficile che l'Europa possa avere un futuro. Provocatoriamente, una delle soluzioni è trovare se stessi. Il dibattito altrimenti diventa scontato. Ci si era illusi che bastasse

la moneta comune, invece l'Unione Europea si doveva basare su riferimenti spirituali più profondi. Noi, come europei, siamo sprovati ad accogliere chi è in esilio: tutto dipende dalla maturità dell'uomo europeo. Occorre praticare la misericordia, che si applica a situazioni molto concrete, altrimenti si verificano soltanto azioni superficiali. Non dimentichiamoci che l'Europa è nata quando ancora eravamo vicini alla tragedia della guerra. Il problema, oggi, è cosa voglia dire essere europei, prima ancora di cosa voglia dire l'Europa.

## Cif, 70 anni per la dignità della donna



### Convegno su speranza e futuro

«Donna, speranza e ricerca di futuro»: questo il titolo del convegno organizzato dal Centro italiano femminile regionale che si terrà mercoledì 25 dalle 9.30 nella Sala dell'Azione cattolica al 3° piano di via Del Monte 5. Interverranno: Liviana Gazzetta, storica, Maria Chiaia, past-president nazionale Cif, Eda Guerrini e Laura Serantoni, del Cif regionale, Maria Biancuzzi e Letizia Brichi, giovani del Cif. Coordina Maria Chiara Annunziata, vice presidente Cif nazionale.

Liviana Gazzetta, dottore di ricerca in Storia sociale europea e membro del direttivo della Società italiana delle Storie, presenterà sabato 28, al convegno del Centro italiano femminile su «Donna, speranza e ricerca di futuro» il saggio «Donne d'Italia. Il Centro italiano femminile, la Chiesa, il Paese dal 1945 agli anni Novanta» (edizioni Studium Roma, pagg. 412, euro 28) che ripercorre i 70 anni del Cif. Autrice, Maria Chiaia, già insegnante di Lettere, presidente nazionale del Cif dal 1989 al 1998, responsabile italiana della Lobby Europea delle donne (1991-1994), membro della Commissione Nazionale

Parità (1989-2000), coordinatrice del Gruppo «Mulleris dignitatem» della Cei (1991-2000). «Si tratta - spiega Chiaia - di un lavoro di sintesi, che intreccia storia ma anche memoria, sull'evoluzione del Cif come soggetto della storia della società e della Chiesa italiana dalla fine della guerra fino quasi alla fine degli anni '90; il volume si completa con un'interessante antologia di brani dagli articoli composti dalla stessa Maria Chiaia nel periodo della sua presidenza del Cif. E' insomma un punto di vista originale sulla storia del nostro Paese e di una sua importante componente, quella delle donne cattoliche organizzate in un associazionismo di massa non strutturalmente ecclesiale, né immediatamente politico; i temi trattati sono quindi molti e di grande interesse risulta in particolare la ricostruzione della vita interna, delle protagoniste, della mole di iniziative e del dibattito dell'associazione». «Un elemento molto importante che il libro

contribuisce a ricostruire - continua la storica - è appunto l'evoluzione del modello femminile all'interno del mondo cattolico italiano, che se partiva sostanzialmente dal rifiuto della tradizione emancipazionista e femminista, si è lentamente aperto, a partire dagli anni '80, al confronto con alcune correnti del pensiero femminista contemporaneo, in particolare quello della differenza, più consono all'impostazione neotomista di base. In questo senso il Cif svolge ed è a sua volta interessato da un più ampio processo di revisione della riflessione cattolica in materia di modelli di genere». Chiaia rimanda alla chiave della «grande trasformazione» dell'Italia per interpretare l'ambivalenza della trasformazione più recente avvenuta nel Paese, tra molteplici spinte di cambiamento, modernizzazione troppo rapida e perdita della capacità di sintesi da parte della classe dirigente.

Chiara Unguendoli

**Taccuino culturale e sociale**

**Q**uesta sera, ore 20.30, all'Oratorio San Carlo, via del Porto, 5, avrà luogo una serata a tema con Paola Gelsomino, esperta della comunicazione tra persone e in comportamento umano, sul tema «Parlare e farsi capire, comprendere gli altri». Ingresso 10 euro.  
Per il ciclo rivolto a genitori, educatori e interessati «Emozioni e comunicazione. Come la letteratura può aiutare a riflettere sull'adolescenza», mercoledì 25, ore 21, nell'Oratorio San Savino, via San Savino, 37, incontro su «Intelligenza emotiva per un figlio» di John Gottman e Joan de Claire, condotto da Lidia de Vido e Mario Enrico Cerrigone, educatori, esperti in tematiche legate all'adolescenza. Ingresso libero.  
Sabato 28, ore 21,15, viene inaugurata la VI stagione di «Invito all'ascolto» del Circolo della musica, nella sala Andrea e Rossano Baldi, via Valverde 33, Rastignano. Gualtiero Dalmonico introduce il concerto e recita Dante. Claudio Ortensi, flauto, e Paola Petrosson, pianoforte, eseguiranno musiche di Bach (Sonata in sol minore BWV 1020), Mozart (Sonata in sib maggiore K. 376), Beethoven (Serenata in re maggiore op. 41) e Donizetti (Sonata). Informazioni tel. 335359064.

**Fai, la Giornata di primavera sul palcoscenico**

**A**ncora oggi si svolge una delle Giornate Fai di Primavera, giunte alla 23ª edizione. Quest'anno la Delegazione Fai di Bologna propone un percorso per riscoprire la bellezza dei teatri bolognesi. Il primo è il settecentesco Teatro Comunale, progettato da Antonio Galli Bibiena. I visitatori potranno accedere eccezionalmente al palcoscenico e al palco reale. Inoltre: Teatro San Salvatore e locali del convento; il Teatro Guardassonesi e l'intero complesso dell'istituto San Luigi, e il Teatro di Palazzo Barbazzi, che ospita l'Ordine dei Farmacisti. Sarà inoltre aperta Palazzona di Maggio, architettura neoclassica a Ozzano. Per i teatri, orario 9.30-18. Per Palazzona di Maggio 10-17.30. Solo gli iscritti Fai possono visitare Palazzo Cospi Ferretti, via Castiglione 21 (ore 9.30-18).



**Alla Galleria Lercaro mostra di Mondazzi**

**F**ino al 12 aprile la Fondazione Lercaro ospita la nostra «Marcello Mondazzi. Via Crucis» a cura di Andrea Dall'Asta SJ e Nicoletta Cardano. Le stazioni della Via Crucis, realizzate dall'artista Marcello Mondazzi s'inscrivono in modo originale nel panorama dell'arte liturgica italiana non solo per l'attenzione alla riflessione biblico-teologica, ma anche per le modalità con cui la ricerca estetica è stata condotta in relazione al simbolismo di ogni immagine. L'opera è stata realizzata per la chiesa di San Giuseppe Lavoratore di Ponte Taro, nei pressi di Parma, e commissionata dalla famiglia Paladini, con la consulenza teologica di don Valerio Gagna. Dopo la mostra, la Via Crucis sarà collocata in maniera permanente nella chiesa parmensi. Segnaliamo inoltre che sono ora stabilmente nella Raccolta i dodici splendidi disegni realizzati nella seconda metà del Settecento da Giuseppe Bottani. Orari di apertura: giovedì e venerdì 10-13; sabato e

domenica 11-18.30, ingresso libero.

Appuntamento lunedì prossimo per un itinerario che attraversa i secoli e i diversi linguaggi nel segno del Mistero del Risorto

**La croce, volto glorioso di Dio nella nostra storia**

Una serata tra arte, cinema e teologia con il gesuita padre Andrea Dall'Asta in occasione della presentazione del suo ultimo libro. «Nell'immagine del Crocifisso la bellezza della vera identità del Padre»



«La Resurrezione di Cristo» di Piero della Francesca

DI CHIARA SIRK

**L**unedì 30 marzo alle 20.45 alla Galleria d'arte Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57), in occasione della presentazione del suo ultimo libro «La croce e il volto. Percorsi tra arte, cinema e teologia» (Ancora editore, 2015, pagine 288, euro 30), il gesuita padre Andrea Dall'Asta terrà la conferenza «La bellezza della croce» (ingresso libero). La serata proporrà un percorso interdisciplinare tra arte, cinema e teologia sull'evento della croce tra passato e presente. «Come può - si chiede padre Dall'Asta - la bellezza di Dio confrontarsi con l'atrocità della croce? Non basta ripetere un'iconografia tradizionale per cogliere il senso che la storia ci ha consegnato. Occorre rivivere quell'esperienza, che ci fa entrare al cuore del messaggio evangelico, al cuore della bellezza. Se nelle opere più recenti gli artisti contemporanei riflettono anche sul tema della «gloria», è per ricordarci che l'orizzonte della croce è risurrezione». E ancora: in che modo l'evento della Croce si presenta oggi a noi, dopo secoli di interpretazioni? Quale volto di Dio si rivela nel Crocifisso? Otto avvicinati percorsi tra arte, cinema, filosofia e teologia accompagnano il lettore alla rivelazione della paradossale bellezza di Dio. «La raffigurazione di Cristo crocifisso - prosegue padre Dall'Asta - è stata per la teologia e l'arte il luogo per eccellenza in cui cercare di rivelare il «vero» volto di

**Fondazione Zeri**

**Bologna fil rouge degli «Incontri»**

**E** Bologna il filo conduttore degli «Incontri in biblioteca» di quest'anno, ospitati dalla Fondazione Zeri, piazzetta Giorgio Morandi 2. Ne sono protagonisti tre artisti accomunati da una lunga permanenza in città: Girolamo da Treviso, Ioannes Jacobs, Stefano Torelli. Giovedì 26, ore 17.30. Daniele Benati, Università di Bologna, presenta il libro «Girolamo da Treviso» di Paolo Ervas, presente autore. Girolamo, autore versatile e irrequieto (fu pittore, scultore, incisore e ingegnere) lavorò in alcuni degli scenari artistici più importanti dell'arte italiana del secondo '500. Oltre a Bologna, dove ha trascorso la maggior parte della vita, a Mantova, a Genova e a Venezia. (C.D.)

Dio. In una costante dialettica tra gloria e kenosi. Nei primi secoli si preferisce mostrare il Cristo glorioso, trionfante sulla morte come un capo vittorioso. Dall'epoca medioevale si mette in scena il dramma di Gesù sofferente e deforme, colto nell'ultimo spasimo, il cui volto sfregiato rivela le lacerazioni di una umanità in attesa di una redenzione. E oggi, come si può interpretare e rappresentare l'evento della Croce? L'autore ricostruisce questi complessi passaggi in una serie di «percorsi» tra arte, cinema, filosofia e teologia che si distendono sull'arco di due millenni, fino a mostrare le modalità inedite e sorprendenti con cui il linguaggio

artistico contemporaneo esprime il messaggio provocatorio della Croce, svelamento dello splendore del Volto di Dio e dell'uomo. Ecco allora un percorso tra alcuni capolavori dell'arte, da Cimabue e Giotto, da Giovanni Bellini a Velasquez, sino alle ultime rappresentazioni cinematografiche. Il saggio è corredato da un imponente apparato iconografico (circa 40 riproduzioni a colori di grandi dimensioni) sulla raffigurazione del Crocifisso nell'arte contemporanea. Un volume d'arte, di formato grande, proposta principale per incontri quaresimali. Nella serata del 30 marzo sarà possibile acquistare il libro.

**appuntamento**

**San Colombano. Monache musiciste della Cappella Artemisia**



**B**ologna non fu solo pittrice, come insegna la mostra «Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice», ma anche città assai musicale. Per questo San Colombano - Collezione Tagliavini ha organizzato una serie di eventi per diffondere la conoscenza della musica e degli strumenti originali della tradizione bolognese. Oggi, alle 18, in via Parigi 5, sarà presentato uno dei vanti della musica locale: le monache musiciste, che ebbero sede nella chiesa di Santa Cristina. Era una comunità di camaldolesi, capaci di cantare e di suonare in modo così virtuoso che un gran numero di fedeli accorreva alle esecuzioni. Qui visse anche suor Lucrezia Orsina Vizzana, compositrice. Cappella Artemisia, fondata a Bologna e diretta da Candace Smith, con Elena Biscolla, Floniana Fornelli, Candace Smith, Silvia Vajente (voci) e Miranda Aureli (organo e cembalo), eseguirà musiche composte da e per le religiose. Ingresso libero, prenotazione consigliata. (C.S.)

**«Le voci dei libri». Ezio Raimondi visto da due suoi allievi**



**S**abato 28, ore 17.30, il quarto appuntamento della rassegna «Le voci dei libri. I sabati dell'Archiginasio», sarà dedicato al volume di Ezio Raimondi «Camminare nel tempo». Una conversazione con Alberto Bertoni e Giorgio Zanetti (Il Mulino). Intervengono Bertoni, Zanetti, Francesco Guccini e Marco Santagata. Al violoncello Enrico Mignani. «Camminare nel tempo» è il frutto di una serie di interviste che due allievi, ormai stimati studiosi, hanno raccolto anni fa. Il volume fu pubblicato nel 2006 dall'editore Aliberti e, uscito da tempo dal commercio, nel primo anniversario della scomparsa del grande intellettuale, viene oggi riproposto con una nuova prefazione dei curatori. È una narrazione autobiografica che ripercorre la vita, la formazione, le amicizie e riflette sul percorso intellettuale di Raimondi. (C.S.)

**Bologna Festival/1. Argerich al piano e Kremer al violino**



**A**ppuntamento molto atteso quello che Bologna Festival presenta giovedì 26, sul palco del Teatro Manzoni, ore 20.30, saranno due fuoriclasse che spesso suonano insieme: Martha Argerich, pianoforte, e Gidon Kremer, violino. Lei, più appassionata, genialmente tumultuosa, crede nell'immediatezza comunicativa; lui è interessato all'intimistica levigatezza del suono e ad un estroso gusto miniatristico. Particolare il programma, in cui si rivela l'amore di Kremer per i compositori russi, come Mieczyslaw Weinberg, che riflette una concezione ardoromanica, e Soslatovic, maestro ideale di Kremer. Poi, la «Sonata op. 18» di Strauss, opera giovanile, ma già molto caratterizzata da affinità con le coeve pagine sinfoniche e il camerismo viennese. Chiuso il concerto la Sonata op. 30 n. 3 di Beethoven.

**Bologna Festival/2. Un viaggio «nei luoghi di Haydn»**



**B**ologna Festival propone, da venerdì 8 a domenica 10 maggio, un viaggio all'insegna della musica. Il filo conduttore è «Haydn nei luoghi di Haydn». Sarà un percorso tra gli splendidi palazzi viennesi ed i castelli dei principi Esterházy in Austria e in Ungheria, nei quali Haydn lavorò e soggiornò. Il programma prevede visite, brevi letture e concetti più miniatristici, per Bologna Festival. A Vienna, per esempio, sarà proposta una guida riservata alla grandiosa Prunksaal della Österreichische Nationalbibliothek, ala della residenza imperiale. Per l'occasione sarà esposto un manoscritto di Haydn. In Ungheria, a Fertod, si visiterà il castello costruito nel XVII secolo dal principe Nikolaus Esterházy. Iscrizioni fino a lunedì 30 marzo. Informazioni: Valentini Caraniti, dal lunedì a venerdì, ore 9.30-12.30, tel. 339 4740040 - viaggio@bolognafestival.it (C.D.)

**Michelangelo, la Pietà come non l'avete mai letta**



**Sergio Risaliti e Francesco Vossilla sono autori del volume di Bompiani che racconta la genesi della scultura All'Archiginasio venerdì alle ore 18 la presentazione**

**V**enerdì 27, alle 18, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginasio, Artelibro presenta Michelangelo. La pietà vaticana di Sergio Risaliti e Francesco Vossilla. Proiezione di scene da Il pianto della statua. Il compianto di Nicolò dell'Arca di Elisabetta Sgarbi. Intervengono gli autori del volume, la Sgarbi, direttore editoriale Bompiani, e Stefano Zuffi, critico d'arte. Ingresso

libero. Nell'autunno del 1497 Michelangelo aveva appena terminato a Roma il «Bacco con satiro», prima scultura moderna dedicata a Dioniso: dio di forma umana, morto e risorto secondo i miti dei greci e dei romani. Fu allora che il cardinale Jean Bilhères de Lagraulais chiese a Michelangelo di scolpire «una Vergine Maria vestita con Cristo morto, nudo in braccio» per abbellire l'antica rotonda di Santa Petronilla. In un anno, tra il 1498 e il 1499, Michelangelo vinse la maturo e si avvicinò a Dio, «cavando» dal marmo la Pietà. Come scrisse Giorgio Vasari: «Certo è un miracolo che un sasso, da principio senza forma nessuna, si sia mai ridotto a quella perfezione, che la natura a fatica solo formar nella carne». Gli studi sull'arte di Michelangelo hanno poco affrontato i

rapporti tra l'artista e i suoi committenti. Sergio Risaliti e Francesco Vossilla affrontano invece la Pietà vaticana - già considerata nel '500 uno dei vertici della statuaria di ogni tempo - concentrandosi in particolar modo sulla figura di Jean Bilhères. L'indagine permette, inoltre, di approfondire alcuni degli aspetti più originali della raffigurazione: la «sospensione della morte», la sublimazione degli aspetti drammatici dell'evento attraverso la bellezza del nudo di Gesù e la grazia del volto di Maria, la studiata anatomia e l'arduo tema dell'incarnazione. Gli autori rispondono ad altri quesiti: dove fu posta la scultura in Vaticano? Perché Maria appare così giovane? Cosa ha spinto Michelangelo a firmare l'opera? Chiara Sirk



**lutto. Scomparso il 12 marzo Giancarlo Cherubini**

**G**iovedì 12 marzo scorso è morto Giancarlo Cherubini. Una figura molto nota e molto cara nella nostra comunità diocesana: tanti lo hanno potuto conoscere da vicino partecipando alle liturgie e ai pellegrinaggi (oltre 50 solitamente a Lourdes) che lui ha organizzato per molti anni con cura, meticolosità e tanto entusiasmo, a nome del Cig (Centro turistico giovanile). Il Cig era nato nei primi anni '50, assieme al Csi (Centro sportivo italiano) per iniziativa dell'Azione Cattolica dei giovani, la Giac, ma successivamente si era reso autonomo e Giancarlo ne era divenuto presidente provinciale con una dedizione piena e generosa. La sua iniziativa ha dato vita a molti gruppi locali anche al di là dei confini della nostra provincia, gruppi che Giancarlo seguiva con un entusiasmo immutabile nel tempo. Un mese fa era morta la moglie Vanna: una coppia molto unita che era giunta a celebrare il 67° anniversario di matrimonio. Giancarlo può essere definito un uomo «buono e giusto». In ogni già recitava la preghiera del tista che dice: «Aprimi o Signore, il sentiero della vita e della gloria delle tue strade dei tuoi desideri, insegna mi i paesi della Via dimora e fa risplendere ai miei occhi la meta delle mie fatiche». E la meta che ora Giancarlo ha certamente raggiunto. (G.M.)

**lutto. È morto a 84 anni don Adriano Domeniconi**

**È** spirato nella mattinata di giovedì 19 marzo don Adriano Domeniconi, sacerdote religioso dei Canonici regolari di Sant'Agostino, già parroco alla Croara. Era nato a Roma l'8 agosto 1930. Dopo aver compiuto gli studi ecclesiastici negli studi dei Canonici lateranensi a Roma e alla Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino a Roma, era stato ordinato sacerdote il 27 maggio 1954 dal vescovo polacco monsignor Giuseppe Gawlina nella chiesa di San Giuseppe in via Noventana a Roma. Dopo l'ordinazione venne nominato vicario cooperatore di San Teodoro a Genova, fino al 1957. Nel medesimo anno venne nominato vicario sostituto di Santa Cecilia della Croara a Bologna; ne divenne parroco nel 1979, ministero che ha esercitato fino al 2007. Nel 1994 venne nominato anche amministratore parrocchiale di Monte Calvo, incarico che ha ricoperto fino al 2004. Ha insegnato Religione negli istituti bolognesi Laura Bassi, Fermi e Minghetti dal 1958 al 1979. Venne nominato assistente diocesano dei Maestri cattolici dal 1961 al 1970. Era membro della Comunità canonica della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore e Sant'Antonio e Agostino in Bologna. Le esequie sono state celebrate ieri nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore.

**le sale della comunità**

A cura dell'Accademia Romagna

<b>ALBA</b> s. Antonino 051.352906	<b>Sham, vita da pecora</b> Ore 16 - 16.30 - 18.40
<b>ANTONIANO</b> s. Giovanni 051.3940212	<b>Un gatto a Parigi</b> Ore 10.45 - 16 Ore 18.30 - 20.30
<b>BELLINZONA</b> s. Bellinzona 051.6416040	<b>La teoria del tutto</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> s. Tronca 146 051.474015	<b>Cenerentola</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>CIAPLIN</b> s. Maria 051.585253	<b>Una nuova amica</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>GALLIERA</b> s. Maria 051.4151762	<b>Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21 The repairman Ore 18.45

**ORIONE**  
s. Cirabua 14  
051.382103 **Noi e la Giulia** Ore 15.30 - 17.30 - 20.15 || **PERLA** s. S. Donato 38 051.532417 | **Sill Alice** Ore 15.30 - 18 - 21.15 |
**TIVOLI** s. Massimiliano 418 051.976490	**Maraviglioso Boccaccio** Ore 16 - 18.15 - 20.30
**CASTEL D'ARLIE (Don Bosco)** s. Maria 051.576490	**Spongobò** Ore 16 Birdman Ore 17.45 - 21
**CASTEL S. PIETRO (Jolly)** s. Mattioli 99 051.944976	**Spongobò** Ore 16 Birdman Ore 17.45 - 21
**CENTO (Don Zucchini)** s. Gaetano 19 051.902058	**Maraviglioso Boccaccio** Ore 16.30 - 21
**IOIANO (Victoria)** s. Maria 051.484091	**Vizio di forma** Ore 21
**S. PIETRO IN CASALE (Italia)** s. Giovanni XXIII 051.484091	**Cenerentola** Ore 16.30 - 18.45 - 21
**VERGATO (Nuovo)** s. Caribaldi 051.6740992	**Spongobò** Ore 21

**CALLORE** bo7@bologna.chiesacattolica.it

**Proseguono in Cattedrale Via Crucis e catechesi quaresimali - La parrocchia di Castel dell'Alpi ricorda don Adriano Zambelli**  
**In Seminario si parla di «Chiesa del Novecento e totalitarismi» - A Borgonuovo di Sasso Marconi si discute di Islam**

**«Cibo e Spiritualità» al Centro Poggeschi**

**P**roseguito al Centro Poggeschi (via Guerrazzi 14) gli incontri organizzati da «Cibo e Spiritualità» della Rete Lovola e dedicati alla ricerca sul cibo e sui suoi aspetti umani e spirituali. Prossimo incontro sabato 28 alle 16.30 sulla dimensione sociale del cibo. Interverranno Miriam Giovenza, giornalista e il gesuita Padre Francesco Cavallini. Al termine dell'incontro degustazione di prodotti naturali.

**spiritualità**

**SAN GIACOMO MAGGIORE.** Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini). «Giovani di santa Rita». Giovedì 26 alle 7.30 Canto delle Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 Messa degli studenti; alle 10 e delle 17 si prolungano con l'adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Le altre Messe saranno alle 9 e 11, mentre alle 16.30 canto solenne del Vespri.

**canale 99**

**neTunotv**

**preparazione alla Pasqua.**  
**ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» si ritrova mercoledì 25 alle 16.30 nella sede Biblioteca Centro Dore, in via del Monte 5, per la Messa e il ritiro, guidato dall'assistente ecclesiastico don Adriano Pinardi.

**cultura**

**QUARTO INFIERNO.** Nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Quarto Inferno martedì 24 alle 20.45 in chiesa parrocchiale «Dalle sue piaghe siamo stati guariti», lettura artistica e spirituale delle tavole di Grunewald (altare di Isenheim), a cura del professor Giovanni Gardini. Giovedì 26, stessa ora e stesso luogo, meditazione sulla Sindone con proiezione e spiegazione di immagini, a cura di Renato Bonfiglioli.

**diocesi**

**CATEDRALE DI SAN PIETRO/1.** In cattedrale ogni venerdì, nel periodo quaresimale, Via Crucis; alle 16.30, presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani (venerdì 27 sul tema: «Via Crucis con il Sette Parole») e alle 18.30 presieduta da monsignor Massimo Nanni, con testi composti dal cardinale e dal vescovo.

**parrocchie e chiese**

**SANTA MARIA DEI SERVI.** Sabato 28 alle 18.30 nella basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore, sesto incontro di Quaresima, guidato da fra Ermes Ronchi.

**Il palinsesto di Nettuno Tv**

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fissa, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Lucia. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

**GENITORI IN CAMMINO.** Il gruppo «Genitori in cammino» si ritroverà sabato 28 a Villa Pallavicini, per l'incontro in preparazione alla Pasqua. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 si conclude il quarto ciclo intitolato: «La storia dei Vangeli», con il quinto incontro sul tema: «La trasmissione».

**SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA.** Proseguono, nella sede della Scuola di formazione teologica (piazze Baccelli 4), il venerdì sera dalle 18.50 alle 20.30, gli incontri del seminario «La Chiesa del Novecento e i totalitarismi». Venerdì 27 il tema sarà: «Il nuovo pontificato di Pio XII (2 marzo 1939) e il dibattito intorno ai suoi "silenzii", relatore Raffaella Perini. Info: tel. 0513392904.

**CATEDRALE DI SAN PIETRO/2.** Oggi alle 15.30 catechesi quaresimali nella cattedrale di San Pietro: «Il volto di Cristo nella Sindone», canta la Cappella Arcivescovile di San Pietro.

**SAN SILVERIO DI CHIESANUOVA.** La parrocchia di San Silverio di Chiesanuova (via Murri 1777) propone 4 incontri per approfondire le domande proposte dal «Lineamenta» del Pontificio consiglio della Famiglia in preparazione al Sinodo. Secondo incontro oggi alle 17 nel Salone dell'Oratorio, a cura del Gruppo Giovani Famiglia.

**Santa Caterina un Rosario mensile**

**A** conclusione dell'ottavo di santa Caterina da Bologna il gruppo di volontari che hanno prestato servizio nel santuario del Corpus Domini, si sono ritrovati nella cappellina dove è conservato il corpo della Santa per recitare insieme un Rosario. È partita così una nuova iniziativa, promossa dalla signora Norma che da oltre vent'anni anima il Santuario durante l'ottavo. «L'esperienza di questo Ottavo - annuncia Norma - ci ha spinto a iniziare la recita del Rosario mensile insieme alla nostra Santa per unirci in preghiera tutto l'anno e portare, attraverso la preghiera, tante intenzioni che ci sono inoltrate dai fedeli che frequentano il Santuario».

**GRUPPO BANCARI.** Ufficio pastorale sociale e dell' lavoro e Gruppo bancari invitano tutti coloro che sono impegnati nel settore credito del mondo del lavoro ad un incontro di preparazione alla Pasqua che si terrà mercoledì 25 nella Basilica di San Pietro: alle 17.30 Messa presieduta da monsignor Onesto Leonardi.

**BLOG BOLDRINI.** Lo scrittore Santo Boldrini, membro della Chiesa di Faenza ha aperto un blog letterario di aforismi, «il tuono della luce», con particolari riferimenti di antica tradizione faentina, all'indirizzo <http://santeboldrini.blogspot.it>

**OSSEQUIA.** Oggi, quinta Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina lungo la salita di via dell'Osservanza. Il ritiro avrà inizio dalla Croce monumentale alle 16, per terminare alle 17 con la Messa nella Cappella invernale della chiesa dell'Osservanza.

**SAN STEFANO.** «Adonay, un Dio violento». Un percorso per credenti e non credenti, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti», per scoprire una nuova lettura del testo della Bibbia. Ogni ultima domenica del mese, nell'abbazia benedettina di Santa Stefano, dalle 9 alle 12: conferimento al testo «Adonay, un Dio violento».

**FRATERNITA SAN DOMENICO.** Sabato 28 alle 17 nella Sala della Traslazione del «Convento San Domenico» (piazza San Domenico 13) un incontro con Carlo Nencini sul tema «Andar per Ande: gli altopiani andini tra deserti di sale, lagune e siti Inca».

**FRATERNITA SAN DOMENICO.** Sabato 28 alle 17 nella Sala della Traslazione del «Convento San Domenico» (piazza San Domenico 13) un incontro con Carlo Nencini sul tema «Andar per Ande: gli altopiani andini tra deserti di sale, lagune e siti Inca».

**FRATERNITA SAN DOMENICO.** Sabato 28 alle 17 nella Sala della Traslazione del «Convento San Domenico» (piazza San Domenico 13) un incontro con Carlo Nencini sul tema «Andar per Ande: gli altopiani andini tra deserti di sale, lagune e siti Inca».

**UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA.** L'ufficio pastorale famiglia in collaborazione con Associazione familiare «Le Querce di Mamre», Servizio Consulenza per la Vita familiare del Consultorio Leipem, Laura Ricci - Psicologa e analista transazionale e Consultorio familiare bolognese presenta un percorso per sacerdoti, diaconi, operatori di pastorale familiare, catechisti per l'accoglienza ai coniugi separati, divorziati e risposati dal titolo «Camminiamo con i separati - divorziati - risposati». Il corso si terrà al Seminario arcivescovile di piazzale Baccelli 4 dal 14 aprile al 19 maggio prossimi. Per informazioni ed iscrizioni: Servizio Consulenza per la Vita familiare, tel. 051450585 (martedì e giovedì) 9-12.30; venerdì 16-19.30; sabato 9-12.30; Consultorio familiare bolognese, tel. 0516145487.

**UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA.** L'ufficio pastorale famiglia in collaborazione con Associazione familiare «Le Querce di Mamre», Servizio Consulenza per la Vita familiare del Consultorio Leipem, Laura Ricci - Psicologa e analista transazionale e Consultorio familiare bolognese presenta un percorso per sacerdoti, diaconi, operatori di pastorale familiare, catechisti per l'accoglienza ai coniugi separati, divorziati e risposati dal titolo «Camminiamo con i separati - divorziati - risposati». Il corso si terrà al Seminario arcivescovile di piazzale Baccelli 4 dal 14 aprile al 19 maggio prossimi. Per informazioni ed iscrizioni: Servizio Consulenza per la Vita familiare, tel. 051450585 (martedì e giovedì) 9-12.30; venerdì 16-19.30; sabato 9-12.30; Consultorio familiare bolognese, tel. 0516145487.

**FRATERNITA SAN DOMENICO.** Sabato 28 alle 17 nella Sala della Traslazione del «Convento San Domenico» (piazza San Domenico 13) un incontro con Carlo Nencini sul tema «Andar per Ande: gli altopiani andini tra deserti di sale, lagune e siti Inca».

**FRATERNITA SAN DOMENICO.** Sabato 28 alle 17 nella Sala della Traslazione del «Convento San Domenico» (piazza San Domenico 13) un incontro con Carlo Nencini sul tema «Andar per Ande: gli altopiani andini tra deserti di sale, lagune e siti Inca».

**FRATERNITA SAN DOMENICO.** Sabato 28 alle 17 nella Sala della Traslazione del «Convento San Domenico» (piazza San Domenico 13) un incontro con Carlo Nencini sul tema «Andar per Ande: gli altopiani andini tra deserti di sale, lagune e siti Inca».

**San Lazzaro di Savena. Ritiro di Quaresima sulla «Famiglia immagine della Santa Trinità»**

**I**l Sinodo dei Vescovi, riunito intorno al Papa, ripropone il suo pensiero a tutte le famiglie del mondo con le loro fatiche, le loro speranze, i documenti che la Chiesa ci offre e il contesto in cui viviamo, nel percorso di catechesi degli adulti e nel ritiro spirituale parrocchiale di Quaresima. Il ritiro si terrà oggi dalle 15 in chiesa: riflessione di monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea su «la famiglia immagine della Trinità»; quindi Adorazione eucaristica alle 17 Messa celebrata da monsignor Bettazzi.

**ASSOCIAZIONI E GRUPPI**

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi Ospedale Sant'Orsola comunica che domenica 29, Domenica delle Palme, dopo la Messa delle 10.30 con l'aiuto di ragazzi provenienti da varie parrocchie verranno distribuiti gli auguri e i rametti di ulivo alla nascita della santa madre fondatrice Teresa di Gesù. Nata ad Avila il 28 marzo del 1515, Teresa di Gesù, o d'Avila, religiosa e mistica spagnola, era entrata nel Carmelo di Avila a vent'anni, fuggita di casa, dopo un travagliato percorso interiore che la condusse a quella che definì in seguito la sua «conversione» (a trent'anni anni). Divenne una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e riformatrice delle monache e dei frati Carmelitani scaldi, e grazie alla fondazione di monasteri in diversi luoghi di Spagna, e anche oltre. Morì ad Alta de Torres nel 1582 durante uno dei suoi viaggi. Proclamata santa da papa Gregorio XV nel 1622, fu annoverata tra i dottori della Chiesa nel 1970 da papa Paolo VI, insieme a santa Caterina da Siena.

**ASSOCIAZIONI E GRUPPI**

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi Ospedale Sant'Orsola comunica che domenica 29, Domenica delle Palme, dopo la Messa delle 10.30 con l'aiuto di ragazzi provenienti da varie parrocchie verranno distribuiti gli auguri e i rametti di ulivo alla nascita della santa madre fondatrice Teresa di Gesù. Nata ad Avila il 28 marzo del 1515, Teresa di Gesù, o d'Avila, religiosa e mistica spagnola, era entrata nel Carmelo di Avila a vent'anni, fuggita di casa, dopo un travagliato percorso interiore che la condusse a quella che definì in seguito la sua «conversione» (a trent'anni anni). Divenne una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e riformatrice delle monache e dei frati Carmelitani scaldi, e grazie alla fondazione di monasteri in diversi luoghi di Spagna, e anche oltre. Morì ad Alta de Torres nel 1582 durante uno dei suoi viaggi. Proclamata santa da papa Gregorio XV nel 1622, fu annoverata tra i dottori della Chiesa nel 1970 da papa Paolo VI, insieme a santa Caterina da Siena.

**ASSOCIAZIONI E GRUPPI**

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi Ospedale Sant'Orsola comunica che domenica 29, Domenica delle Palme, dopo la Messa delle 10.30 con l'aiuto di ragazzi provenienti da varie parrocchie verranno distribuiti gli auguri e i rametti di ulivo alla nascita della santa madre fondatrice Teresa di Gesù. Nata ad Avila il 28 marzo del 1515, Teresa di Gesù, o d'Avila, religiosa e mistica spagnola, era entrata nel Carmelo di Avila a vent'anni, fuggita di casa, dopo un travagliato percorso interiore che la condusse a quella che definì in seguito la sua «conversione» (a trent'anni anni). Divenne una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e riformatrice delle monache e dei frati Carmelitani scaldi, e grazie alla fondazione di monasteri in diversi luoghi di Spagna, e anche oltre. Morì ad Alta de Torres nel 1582 durante uno dei suoi viaggi. Proclamata santa da papa Gregorio XV nel 1622, fu annoverata tra i dottori della Chiesa nel 1970 da papa Paolo VI, insieme a santa Caterina da Siena.

**ASSOCIAZIONI E GRUPPI**

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi Ospedale Sant'Orsola comunica che domenica 29, Domenica delle Palme, dopo la Messa delle 10.30 con l'aiuto di ragazzi provenienti da varie parrocchie verranno distribuiti gli auguri e i rametti di ulivo alla nascita della santa madre fondatrice Teresa di Gesù. Nata ad Avila il 28 marzo del 1515, Teresa di Gesù, o d'Avila, religiosa e mistica spagnola, era entrata nel Carmelo di Avila a vent'anni, fuggita di casa, dopo un travagliato percorso interiore che la condusse a quella che definì in seguito la sua «conversione» (a trent'anni anni). Divenne una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e riformatrice delle monache e dei frati Carmelitani scaldi, e grazie alla fondazione di monasteri in diversi luoghi di Spagna, e anche oltre. Morì ad Alta de Torres nel 1582 durante uno dei suoi viaggi. Proclamata santa da papa Gregorio XV nel 1622, fu annoverata tra i dottori della Chiesa nel 1970 da papa Paolo VI, insieme a santa Caterina da Siena.

**GIORNATA**

**Gli anniversari della settimana**

<b>23 MARZO</b> Damiani don Antonio (1949) Albertazzi monsignor Adolfo (1994) Caroli padre Ernesto, francescano (2005)	<b>26 MARZO</b> Grandi monsignor Eustemio (1962) Fortini monsignor Carlo (1970) Poli don Antonio (1980)	<b>(1958)</b> Zambelli don Adriano (2013)
<b>24 MARZO</b> Carretti monsignor Ettore (1952) Cavara don Ettore (1999)	<b>27 MARZO</b> Malagodi don Benvenuto (1947) Magnifico monsignor Francesco (1956) Sarti monsignor Cesare	<b>28 MARZO</b> Mazzoli don Giuseppe (1966) Borri don Luigi (1980) Botti don Gaetano (1983) Galletti monsignor Luigi (1988)
<b>25 MARZO</b>	<b>29 MARZO</b> Peli don Luigi (1946) Brighetti don Edoardo (1962) Asara don Antonio (1982) Scalvini don Giuliano, salesiano (2008) Solferini don Alfredo (2012)	



**Armin Schwibach terrà una videoconferenza martedì nell'ambito del master promosso dalla Pontificia Università Regina Apostolorum e dal Veritatis Splendor**

## Scienza e fede, il ruolo della filosofia naturale

«Il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-religione» è il titolo della conferenza che Armin Schwibach, docente alla Facoltà di Bioetica della Pontificia Università «Regina Apostolorum» terrà martedì 24 nell'ambito del master in Scienza e fede della stessa Università in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. La conferenza sarà trasmessa dalle 17.10 alle 18.40 nella sede dell'Isis, via Riva di Reno 57. **Professor Schwibach, quali i principali contenuti della sua lezione?** Intendo delineare linee strutturali di mediazione tra conoscenze filosofiche e conoscenza scientifica. Si parte da due distinzioni fondamentali per quanto riguarda il concetto di natura stessa. La prima distinzione tematizza la natura come totalità dell'esistente nei confronti di una natura concepita come settore regionale di de-

terminata dati. La seconda differenza un concetto di natura sufficientemente comprensibile solo attraverso le scienze positive e una natura in quanto oggetto di una pluralità irriducibile di scienze. **A chi si rivolge?** La riflessione è dedicata anzitutto agli studenti del master in Scienza e Fede e intende approfondire possibili vie di comunicazione interdisciplinari tra filosofia della natura, filosofia della scienza e pratica scientifica. Oltre che ad un pubblico di studenti, la conferenza è idealmente rivolta al mondo della scienza positiva, al fine di una maggiore e più ampia comprensione della realtà come mondo della vita. Bisognerebbe tentare un reintegro della molteplicità dei risultati scientifici nel modo in cui l'uomo può comprendere se stesso. Tale impresa di un'ermeneutica della natura come dato scientifico pare essere una ne-

cessità per tutti i membri di una società altamente tecnologizzata. **Come sta evolvendo, tenendo presenti anche gli ultimi avvenimenti, il dialogo scienza - religione?** Il problema non si pone in termini di dialogo tra scienza e religione, quanto piuttosto nell'orizzonte più ampio dell'insieme tra fede e sapere. Nella sua famosa «lectio» davanti al mondo accademico nel 2006 a Fatisbona Benedetto XVI disse: «L'Occidente, da molto tempo, è minacciato da questa avversione contro gli interrogativi fondamentali della sua ragione, e così potrebbe subire solo un grande danno, il coraggio di aprirsi all'ampiezza della ragione, non il rifiuto della sua grandezza - è questo il programma con cui una teologia impegnata nella riflessione sulla fede biblica, entra nella disputa del tempo presente. Non agire secondo ragione, non agire con il logos, è contrario alla natura di

Dio», ha detto Emanuele II, partendo dalla sua immagine cristiana di Dio, all'interlocutore persiano. È a questo grande logos, a questa vastità della ragione, che invitiamo nel dialogo delle culture i nostri interlocutori. Ritrovarla noi stessi sempre di nuovo, è il grande compito dell'Università». Le parole del Papa emerito possono valere come misura di un discorso che va ben oltre il binomio «scienza-religione» e determina la necessità di lavorare ad un superamento della «limitazione autodecretata della ragione» a ciò che è verificabile nell'esperienza». Quindi deve essere dischiusa nuovamente tutta l'ampiezza della ragione. Così si supera il pericolo di una religione irrazionale e addirittura violenta e di un riduzionismo scientifico che si limita a considerare il reale solo dal punto di vista che esso riconosce come possibile.

Caterina Dall'Olio

### l'incontro

#### All'Asilo Sacro Cuore genitori «a scuola»

Per iniziativa della scuola parrocchiale «Asilo Sacro Cuore», scuola dell'infanzia e primaria paritaria, giovedì 26 alle 18 nella sede dell'Asilo in via Bombelli 56 (quartiere Borgo Panigale) si terrà un incontro formativo per genitori sul tema «I nostri figli crescono: come aiutarli ad affrontare l'adolescenza». Relatore sarà il dottor Stefano Benini, pedagogista dell'Associazione familiare «Le Querce di Mamre». «Le Querce di Mamre» è un'associazione che si propone di fornire servizi e interventi di sostegno che promuovano il benessere delle persone all'interno delle relazioni e dei contesti in cui vivono e realizzano il proprio percorso di crescita personale e sociale.

Il 30 marzo l'intervento di don Paolo Sartor, Ufficio catechistico nazionale, e di don Andrea Ciucci, Pontificio Consiglio della famiglia

# Catechesi e famiglia alla Fiera del libro



Sopra, l'ingresso della Fiera del libro per ragazzi; sotto, Mario Adinolfi, direttore del quotidiano «La Croce»



DI ANDREA CIUCCI E PAOLO SARTOR

Alla Fiera del libro per ragazzi don Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e don Andrea Ciucci, del Pontificio Consiglio della famiglia parleranno su «Catechesi e famiglia». Ecco una loro comune riflessione.

Il tema del rapporto tra famiglia e catechesi, soprattutto per quello che riguarda i cammini di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi, è cruciale. L'urgenza del tema nasce dal profondo mutamento sociale avvenuto in questi ultimi decenni. Infatti fino qualche tempo fa, pur con le dovute distinzioni, la prima introduzione alla pratica della fede era svolta in famiglia, nella sua esistenza quotidiana, cui si aggiungeva, col crescere dei ragazzi, l'azione catechistica della comunità cristiana.

Oggi invece la famiglia non introduce più i bambini alla vita di fede, fino al punto che - soprattutto in città - non è raro che alcuni bambini non vengano neppure battezzati. Questo produce una sostanziale debolezza della proposta catechistica delle nostre parrocchie, che non trovano quasi più un substrato vitale su cui innestare un annuncio efficace. L'esito concreto è quello di una frequente tensione tra famiglia e parrocchia: la prima chiede un servizio religioso ritenuto importante, ma a patto che non interferisca con il vissuto familiare autentico; la seconda rischia di nutrire una pretesa irrealistica nei confronti di famiglie sempre più lontane dalle parrocchie. C'è un rapporto che va ricostruito e più ancora un modello di annuncio e catechesi da riconfigurare. In questo quadro appaiono apprezzabili, ma non soddisfacenti, quelle proposte che

tentano di coinvolgere le famiglie proponendo di tenere loro la catechesi ai figli. Un'altra attenzione importante è la valorizzazione delle famiglie praticanti quali soggetti evangelizzatori nei confronti delle altre famiglie. Ciò però non può avvenire per lo più in contesti strutturati e parrocchiali. La differenziazione dei luoghi e dei tempi diventa allora fondamentale, anche per una catechesi che vuole camminare al passo delle famiglie attuali, rivelandosi loro come un'opportunità, una partnership, un sostegno, una provocazione. Come affermano i vescovi italiani nei recenti orientamenti «Incontriamo Gesù», «si tratta di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita».



### l'appuntamento

#### Gli editori e librai cattolici tra gli stand

L'Unione Editori e Librai Cattolici organizza presso la Fiera del libro per ragazzi di Bologna, che quest'anno si terrà dal 30 marzo al 2 aprile, l'incontro «Catechesi e famiglia». L'appuntamento è per il 30 marzo 2015 alle ore 15 sala Intermezzo. L'importanza del tema emerge con chiarezza anche in vista del Sinodo dei Vescovi di ottobre. Interverranno don Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e don Andrea Ciucci del Pontificio consiglio della famiglia. Entrambi presbiteri della Chiesa di Milano, gli ospiti sono autori di fortunati itinerari catechistici a quattro mani, dedicati all'iniziazione cristiana. Sono inoltre previste alcune testimonianze di editori cattolici.

### bioetica

Per la famiglia, contro i falsi miti del progresso. Di questo parlerà Mario Adinolfi, giornalista e scrittore, domenica 29 alle 17 a Medicina in via della Libertà 60. «Serve una nuova resistenza - ha detto Adinolfi - per tutelare vita e famiglia, perché oggi stanno per essere prese decisioni cruciali che rischiamo di trasformare le persone in cose. L'Italia è chiamata ad essere un faro di civiltà; la sua Costituzione e le sue leggi, infatti, rappresentano un patrimonio da tutelare contro una vera e propria offensiva antropologica. Tre i temi es-

senziali sui quali la politica vuole mettere le mani: la nascita, l'amore e la morte. Una volta trasformate le persone in cose, allora tutto diventa eliminabile anche solo se fallito o vecchio». E così si scivola nella deriva eugenetica senza più rendersene conto, «fino ad avallare le teorie dell'autorevole docente dell'Università di Princeton, Peter Singer, teorico dell'infanticidio e di ogni eutanasia possibile. Via gli handicappati, i vecchi, i malati...». Fondamentale per addentrarsi nel pensiero di Adinolfi è la sua riflessione sul «matrimonio» omosess-

suale. Adinolfi fa l'esempio di Elton John e del «marito» David, della loro decisione di avere un figlio che si scontra con il limite di natura, del casting per cercare «un eccellente utero» da affittare, dei 200mila dollari pagati a una donna canadese che ha venduto così tanto di più intimo una donna possiede: la maternità. E poi lo sperma di Elton mescolato a quello di David, in modo che il figlio non possa mai conoscere il vero padre così come non potrà incontrare la vera madre: il contratto lo impone». (C.D.O.)

## Adinolfi: in difesa della vita, contro i miti

## I consacrati riflettono sulla loro missione nella Chiesa



**Sabato al Collegio di San Luigi l'incontro guidato dal vicario episcopale per la Vita consacrata, il domenicano padre Attilio Carpin**

«Quanto è bello che i fratelli vivano insieme», così afferma un salmo. Ma questo pensiero, che nasce da una constatazione del salmista, non rimane circoscritto all'esperienza di chi lo scrive. Esso è anche l'invito che Papa Francesco ha rivolto alla vita consacrata, cioè di potersi maggiormente incontrare e condividere, seppur nella diversità dei carismi, riconoscendo il comune cammino di

consacrazione a Dio e ai Fratelli. Proprio partendo da qui, diviene importante l'incontro che vivremo il 28 marzo al Collegio di San Luigi, sotto la guida del vicario episcopale per la Vita consacrata, il domenicano padre Attilio Carpin, come occasione per incontrarci ma anche per sentirci parte del territorio bolognese che vede, ancor oggi, un'importante presenza di persone consacrate. Questo incontro poi si inserisce nel tempo quaresimale che, come per tutta la Chiesa, chiede anche ai consacrati di fermarsi dai molteplici impegni costanti, che ognuno di noi ha, per poter soffermarsi sul rinnovo del nostro rapporto con Dio, ma anche della nostra presenza e servizio nella Chiesa, compresa quella diocesana. Infatti, oggi i nostri Istituti stanno vivendo un rinnovamento che seppur contraddistinto dal calo numerico, apporta anche una maggiore attenzione all'evoluzione della società in atto, che non

possiamo ignorare. Come oggi i consacrati possono dare il loro apporto alla missione evangelizzatrice della Chiesa, anche bolognese? Sarà sicuramente uno dei molteplici punti di riflessione che soglieranno da questo nostro incontro. «Incontro» che vivremo il 28 marzo alla collaborazione fraterna tra uomini e donne che vivono la consacrazione religiosa. Vivere la Pasqua per ogni persona consacrata, infatti, diviene riscoprire come sia chiamata nel nostro tempo a portare la luce della speranza e della gioia, soprattutto a chi oggi sente il peso della fatica e della sofferenza, come del non senso per la propria esistenza. Pertanto incontrarsi in questi giorni di Quaresima che ci preparano all'imminente Domenica delle Palme, apporta, per tutti gli Istituti di vita consacrata, una rinnovata consapevolezza del significato del loro servizio nell'arcidiocesi e tra la gente, testimonianza che Dio vincitore sul peccato e della morte, vive ed opera nell'esistenza di ogni persona.

Padre Carlo Maria Veronesi C.O. segretario diocesano Cism

### San Domenico, concerto per piano e violino

Venerdì 27 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13), per il «Martedì di San Domenico» eccezionalmente di venerdì «Note di pace e di speranza» in concerto verso la Pasqua, Giacomo Tesini, violino e Massimo Guidetti, pianoforte eseguiranno musiche di Johann Sebastian Bach («Sonata per violino e cembalo obbligato n. 2 in La maggiore» e «Sonata per violino e cembalo obbligato n. 4 in Do minore») e Leos Janacek («Sonata per violino e pianoforte»).